



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



Allegato A

PROGRAMMA ATTUATIVO INTESA 2

AVVISO PUBBLICO

Servizi Finanziari e di Accompagnamento a Favore di Microimprese Femminili programma "Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro per il 2012" Linee d'azione a) e d) "Sportelli donna per il welfare territoriale"

€ 660.000,00

INDICE

- 1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**
- 2. PREMESSE**
- 3. OBIETTIVI**
- 4 . SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ**
- 5. PROGETTI AGEVOLABILI**
- 6. RISORSE FINANZIARIE**
- 7.DURATA**
- 8. SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI**
- 9 TERMINE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**
- 10 - ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE**
- 11. MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI**
- 12.OBBLIGHI**
- 13. CONTROLLI E VERIFICHE**
- 14.TENUTA DELLA DOCUMENTAZIONE**
- 15. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ**
- 16. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**
- 17.TUTELA DELLA PRIVACY**
- 18. DISPOSIZIONI FINALI**
- 19. INFORMAZIONI**
- 20. ALLEGATI**

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Regolamento (UE) N. 1407/2013 e N. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

Direttiva 2000/78/CE del Consiglio del 27 novembre 2000 che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro;

Direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego;

Costituzione della Repubblica Italiana e in particolare gli articoli 2, 3, 37, 51, 117;

Statuto della Regione Lazio;

Legge 25 giugno 1993, n. 205 "Misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa" e s.m.i.;

Legge 8 marzo 2000, n.53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città" e s.m.i.;

Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'articolo 11;

Legge 18 giugno 2009, n.69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile" e in particolare l'articolo 38;

Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.i. e in particolare l'articolo 3 sulla tracciabilità dei flussi finanziari;

Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita.";

Legge 6 novembre 2012, n. 190: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53" e s.m.i.;

Decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215 "Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica" e s.m.i.;

Decreto legislativo 9 luglio 2003, n.216 "Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro"; Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 19 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e s.m.i.;

Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e s.m.i. e in particolare gli articoli 4, 5 e 6 del Capo I ;

Decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, articolo 19 comma 3, convertito con legge 4 agosto 2006, n. 248, che al fine di promuovere le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il fondo denominato "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità";

Decreto legislativo 25 gennaio 2010, n.5 "Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego" e in particolare l'articolo 50-bis,

Decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e s.m.i.;

la Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 17 "Legge di stabilità regionale 2015";

Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 18. "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017";

Deliberazione della Giunta Regionale 1 giugno 2012, n. 269 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi";

Intesa "Conciliazione tempi di vita e di lavoro per il 2012" (di seguito "Intesa 2012") sottoscritta in Conferenza Unificata Stato, Regioni, Province autonome ed Autonomie locali (con Atto Rep. N. 119/CU del 25 ottobre 2012);

Deliberazione di Giunta Regionale 1 agosto 2013 n. 250 "Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro per il 2012 – Atto Rep. 119/CU del 25 ottobre 2012. Approvazione "Programma Attuativo Intesa 2" e Schema di Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Lazio cui si rinvia per relationem anche per le motivazioni del presente atto;

Deliberazione di Giunta Regionale del 21 gennaio 2014. n. 32" Approvazione Linee Guida Intesa 2012 per l'individuazione dei criteri regionali di attuazione dell'Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro "Programma Attuativo Intesa 2" di cui alla DGR 1 agosto 2013, n. 250";

Deliberazione di Giunta Regionale del 16/12/2014 n.885 "Approvazione dello schema di Accordo di programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Lazio ai sensi dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 recante: «Misure urgenti per la crescita del Paese»" concernente progetto di riconversione e riqualificazione industriale del Sistema Locale del Lavoro di Rieti (Art. 1, co3, lett. f) del DM 31.01.2013).

Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Lazio, sottoscritta il 2 ottobre 2013, registrata in data 14 marzo 2014;

Determinazione dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012 “Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi”;

2. PREMESSE

In Conferenza Unificata Stato, Regioni, Province autonome ed Autonomie locali (con Atto Rep. N. 119/CU del 25 ottobre 2012) è stata sottoscritta l’Intesa in merito al documento recante “Conciliazione tempi di vita e di lavoro per il 2012”, di seguito denominata “Intesa 2012”, che ha individuato le finalità nello “sperimentare in tutte le regioni nuovi e più efficaci servizi per migliorare la conciliazione lavoro e famiglia e sostenere l’occupazione femminile”.

La Regione Lazio, in attuazione dell’ “Intesa 2012”, intende implementare una serie di azioni volte a supportare cittadini e cittadine nella ricomposizione di un equilibrio possibile tra tempi di vita e di lavoro e incentivare progetti di imprenditoria femminile per persone con maggiori difficoltà di inserimento o reinserimento lavorativo.

Con DGR n. 250/2013 è stato approvato il “Programma Attuativo Intesa 2” e sono state, in particolare, individuate le seguenti linee prioritarie di azione tra quelle indicate dal Dipartimento nazionale Pari Opportunità:

- I. Percorsi di orientamento sulla cultura delle pari opportunità nelle scuole a valere sulla Linea di azione f) Azioni per promuovere le pari opportunità;
- II. Sportelli donna-Sperimentazioni innovative per la promozione ed il sostegno al welfare territoriale, a valere sulle Linee di azione a) e d);
- III. Sperimentazione di modelli organizzativi flessibili per le P.A e le imprese, a valere sulla Linea d’azione g) Iniziative sperimentali a carattere innovativo, ivi comprese le azioni promosse e coordinate dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

L’azione oggetto del presente avviso è riferita alla linea di azione a) e d) **“Sportelli donna per il welfare territoriale”** e prevede il sostegno ad iniziative di autoimpiego come soluzione concreta e alternativa di occupazione per le donne, anche immigrate, che risultano più lontane dal mercato del lavoro.

3. OBIETTIVI

Con il presente Avviso la Regione Lazio avvia l’attuazione della Linea d’azione a) e d) indicata all’art. 2 punto II, con l’obiettivo di fornire servizi finanziari unitamente ad azioni di orientamento, tutoraggio e accompagnamento attraverso una rete territoriale di tutoraggio personalizzato e di assistenza specialistica rivolta a microimprese femminili, operanti preferibilmente nei servizi di conciliazione vita- lavoro, sostegno familiare e servizi alla persona.

L’obiettivo è quello di:

- promuovere servizi di orientamento, tutoraggio personalizzato e di assistenza specialistica a microimprese femminili da costituire o già costituite, operanti preferibilmente nei servizi di

- conciliazione vita lavoro attraverso misure dirette e indirette coniugando un mix di interventi d'incentivazione alla nascita e al consolidamento di micro imprese femminili;
- finanziare imprese femminili da costituire o già costituite;
 - favorire l'avvio e il consolidamento in ogni provincia di almeno 5 sportelli donna/servizi dedicati alla micro impresa femminile attraverso la collaborazione con i Comitati per l'imprenditorialità femminile delle Camere di Commercio.

4. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Sono beneficiari dell'intervento le micro imprese femminili, da costituire o già costituite da non più di 36 mesi al momento della presentazione della domanda, con sede legale o almeno una sede operativa, quale sede di realizzazione del progetto, nella regione Lazio, appartenenti ad una delle seguenti tipologie:

1. impresa individuale, in cui il titolare sia una donna, ovvero società di capitali in cui le donne detengano quote di partecipazione pari almeno al 51% e rappresentino almeno il 51% del totale dei componenti dell'organo di amministrazione;
2. società cooperative, ovvero società di persone in cui il numero di donne socie sia in misura non inferiore al 60% della compagine sociale, indipendentemente dalle quote di capitale detenute.

Per la definizione di micro impresa si rimanda all'allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 26 giugno 2014, n. 187.

Oltre le caratteristiche richiamate ai punti 1 e 2 del presente articolo, le micro imprese rientranti nei progetti di categoria A di cui all'art. 5 del presente Avviso devono essere costituite, pena non ammissibilità al finanziamento, da donne in una delle seguenti condizioni:

- disoccupate o inoccupate regolarmente iscritte ai Centri per l'Impiego ai sensi della normativa vigente;
- lavoratrici beneficiarie di ammortizzatori sociali nel caso in cui l'attività lavorativa autonoma sia compatibile, secondo la normativa/disciplina vigente, con la percezione del trattamento di sostegno al reddito;
- immigrate provenienti da paesi terzi regolarmente soggiornanti nel territorio italiano, regolarmente iscritte ai Centri per l'Impiego ai sensi della normativa vigente.

Oltre le caratteristiche richiamate ai punti 1 e 2 del presente articolo, le micro imprese proponenti già costituite, rientranti nei progetti di Categoria B di cui all'art. 5 del presente Avviso, devono essere in possesso dei seguenti ulteriori requisiti:

- a. essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposte a procedure concorsuali;
- b. operare nel rispetto delle vigenti normative in materia di edilizia ed urbanistica, di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, pari opportunità tra uomo e donna, e delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale e territoriale del lavoro, con particolare riferimento agli obblighi contributivi e a quanto disposto dagli artt. 4 e 7 della L.R. 18 settembre 2007, n. 16 "Disposizioni dirette alla tutela del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare";

- c. aver restituito agevolazioni pubbliche godute per le quali è stata disposta la restituzione;
- d. essere in regola con la disciplina antiriciclaggio di cui al D.Lgs 21 novembre 2007, n. 231;
- e. essere in regola con gli obblighi contributivi risultanti dal DURC;
- f. non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea (C1223, art. 1 della L.296/06 cd. "clausola Deggendorf");
- g. non essere state destinatarie, nei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento cui al presente Avviso Pubblico, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche causati da circostanze aventi natura penale imputabili a comportamenti fraudolenti dei beneficiari. A tal fine non sono, comunque, considerati i provvedimenti di revoca derivanti da rinunce volontarie;
- h. non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C244 del 1.10.2004;
- i. non trovarsi nelle condizioni che non consentano la concessione delle agevolazioni ai sensi della normativa antimafia (art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e dell'art. 4 del decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490).

5. PROGETTI AGEVOLABILI

Sono agevolabili, ai sensi del presente Avviso Pubblico, due categorie di progetti:

Categoria A - Progetti di avvio d'impresa

Micro imprese femminili da costituire e da iscrivere nel registro delle imprese successivamente alla pubblicazione del presente Avviso.

Le Micro imprese dovranno avere la sede legale e almeno una sede operativa nella Regione Lazio al momento dell'iscrizione nel registro delle imprese.

Categoria B - Progetti di consolidamento d'impresa

Micro imprese femminili che, al momento della pubblicazione del presente Avviso, siano costituite e iscritte nel registro delle imprese da non più di 36 mesi.

Le micro imprese devono avere la sede legale e almeno una sede operativa nella Regione Lazio al momento della presentazione della domanda.

I progetti di cui alla Categoria B dovranno avere carattere innovativo con la finalità di facilitare l'accesso ai servizi alla persona e la conciliazione vita lavoro delle donne.

Sono agevolabili le iniziative (Categoria A e Categoria B) relative a tutti i settori, limitatamente a quanto previsto dalla normativa comunitaria vigente in tema di aiuti "de minimis", preferibilmente nel settore dei servizi alla persona, alla famiglia, sostegno domestico e conciliazione vita lavoro.

Saranno esclusi i progetti giudicati ammissibili e finanziabili nell'ambito di altri interventi che prevedono contributi pubblici.

6. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie stanziare per il presente avviso ammontano complessivamente ad € 660.000,00 sulla linea di azione a) e d) dell' "Intesa 2012" a valere sul bilancio regionale 2015 capitolo F31149.

Le risorse saranno ripartite secondo quanto disposto dal "Programma attuativo Intesa 2012" come di seguito indicato:

PROVINCIA	IMPORTO CATEGORIA A	IMPORTO CATEGORIA B	TOTALE CATEGORIA
Città Metropolitana di Roma Capitale	150.000,00	30.000,00	180.000,00
VITERBO	100.000,00	20.000,00	120.000,00
LATINA	100.000,00	20.000,00	120.000,00
RIETI	100.000,00	20.000,00	120.000,00
FROSINONE	100.000,00	20.000,00	120.000,00
	550.000,00	110.000,00	660.000,00

Alla Categoria A è destinata una quota pari ad € 550.000,00 (cinquecentocinquantamila euro);

Alla Categoria B è destinata una quota pari ad € 110.000,00 (centodiecimila euro).

1. Per quanto riguarda la Categoria A viene riconosciuto per ogni progetto ammesso a finanziamento un contributo a fondo perduto pari all' 80% delle spese ammissibili, di cui al successivo Art. 8, entro il limite massimo di € 15.000,00.
2. Per quanto riguarda la Categoria B viene riconosciuto per ogni progetto ammesso a finanziamento un contributo a fondo perduto pari al 100% delle spese ammissibili, di cui al successivo Art. 8, entro il limite massimo di € 5.000,00.

Le agevolazioni ottenute non possono essere cedute dal beneficiario ad un altro soggetto.

Al fine di favorire la partecipazione e la presentazione di candidature di qualità, la Regione mette a disposizione, a titolo gratuito, un servizio di assistenza per il tramite degli Spazi Attivi di BIC Lazio, a favore dei beneficiari rientranti nelle condizioni di cui all'art. 5 per la Categoria A.,

In particolare, per i soggetti che intendono accedere alle agevolazioni, saranno garantiti, anche attraverso l'organizzazione di appositi incontri collettivi, servizi informativi e di supporto alla generazione delle idee imprenditoriali. Per i soggetti beneficiari è prevista la possibilità di accedere ai percorsi di validazione dell'idea/progetto imprenditoriale sia nella versione e-learning (idee di business tradizionali) che OpenLab

(idee di business innovative). Le start up innovative potranno, inoltre, accedere ai servizi di pre-incubazione, incubazione e accelerazione.

A tutti i progetti di Categoria A ammessi a finanziamento sarà assicurato un percorso di accompagnamento e tutoraggio a cura della CCIAA della Provincia di competenza, teso a facilitare l'avvio delle iniziative imprenditoriali mediante l'affiancamento di professionisti di comprovata esperienza, individuati con la collaborazione dei Comitati Imprenditoria Femminile.

Tale servizio di accompagnamento non rientra nel computo del contributo regionale ed è aggiuntivo al finanziamento a fondo perduto di cui al punto 1 del presente articolo ed è a totale carico della Regione Lazio, così come definito nella Convenzione con le Camere di Commercio di Roma, Latina, Frosinone, Viterbo e Rieti per l'attuazione della Linea "Sportelli donna per il welfare territoriale".

7.DURATA

Le attività dovranno concludersi entro 9 mesi a decorrere dalla data di approvazione del progetto, salvo concessione di proroga, da parte della Regione, per straordinari e sopravvenuti motivi. La proroga deve essere richiesta entro 60 giorni precedenti la conclusione del progetto e potrà essere autorizzata, un'unica volta, per un termine massimo di ulteriori 2 mesi.

8. SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

SPESE AMMISSIBILI

Per ogni progetto presentato saranno ritenute ammissibili le spese appartenenti alle seguenti **tipologie**:

- a) brevetti e/o licenze, acquisiti o ottenuti in licenza, regolarmente fatturati alle normali condizioni di mercato da soggetti esterni e indipendenti dal soggetto proponente;
- b) investimenti materiali in macchinari e attrezzature nuove di fabbrica, regolarmente fatturati alle normali condizioni di mercato da soggetti esterni e indipendenti dalla società proponente, giudicati indispensabili alla realizzazione del programma;
- c) consulenze specialistiche (interventi di assistenza all'impresa nella predisposizione e nella realizzazione del progetto), regolarmente fatturate alle normali condizioni di mercato da soggetti esterni e indipendenti dalla società proponente;
- d) competenze tecniche, acquisite da fonti esterne e indipendenti dalla società proponente, a prezzi di mercato, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di progetto;
- e) acquisto di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e materiale di consumo, funzionali al progetto, regolarmente fatturati alle normali condizioni di mercato da soggetti esterni e indipendenti dalla società proponente. In tale voce sono compresi i costi per l'acquisto dei materiali necessari alla realizzazione di prototipi, modelli, ecc. se previsti nel progetto ammesso;

- f) spese di personale dipendente o assunto a contratto nella misura in cui essi sono impiegati nel progetto;
- g) spese generali di gestione (a titolo esemplificativo: affitto della sede, spese di costituzione della società, notaio, iscrizione alla CCIA ecc.);

La somma delle spese delle **tipologie** a) e b) per i progetti della Categoria A deve essere pari ad almeno il 70% delle spese complessive del progetto.

Per ogni progetto presentato saranno ritenute ammissibili esclusivamente le spese sostenute nel periodo compreso tra la data di formale avvio del progetto (data di sottoscrizione della Convenzione) e la data della sua conclusione, che dovrà avvenire entro 9 mesi dalla data di sottoscrizione di detta Convenzione.

Occorrerà, inoltre, specificare le capacità di copertura finanziaria delle spese per le quali non è previsto il contributo: capitale proprio o di credito (solo per la Categoria A).

SPESE NON AMMISSIBILI

Per ogni progetto presentato saranno ritenute non ammissibili le spese sostenute anteriormente alla data di formale avvio del progetto (ossia la data di sottoscrizione della Convenzione) e successivamente alla data della sua formale conclusione (massimo 9 mesi, salvo proroga).

Saranno ritenute non ammissibili le spese, fatturate dagli amministratori o dai soci dei soggetti proponenti, o coniugi, parenti o affini entro il terzo grado degli stessi, o da imprese che si trovino, nei confronti dei soggetti proponenti, nelle condizioni di cui all'art. 2359 del codice civile, ovvero siano partecipati, per almeno il 25%, da un medesimo altro soggetto o abbiano la maggioranza degli organi amministrativi composti dai medesimi membri.

Per ogni progetto presentato saranno ritenute non ammissibili le spese per rimborso di beni di proprietà, del soggetto proponente, eventualmente apportate per la realizzazione del progetto stesso.

9 TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande dovranno essere contenute in busta chiusa con sopra riportata la dicitura: **“Regione Lazio - Direzione Lavoro - Avviso Pubblico Servizi Finanziari e di Accompagnamento a Favore di Microimprese Femminili programma “Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro per il 2012” Linee d’azione a) e d) “Sportelli donna per il welfare territoriale” Non aprire”**

Sulla busta deve essere riportato l’indirizzo completo del soggetto proponente.

Le domande, redatte esclusivamente secondo la modulistica allegata al presente Avviso, dovranno essere inviate alla Direzione Regionale Lavoro, a mezzo posta raccomandata e/o consegnate a mano all’ufficio accettazione posta della Regione Lazio di Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma, **entro e non oltre le ore 12.00 del 30° giorno successivo alla pubblicazione** del presente Avviso sul sito della Regione Lazio www.portalavoro.regione.lazio.it (legge 18 giugno 2009, n.69 “Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile” ed in particolare l’articolo 32 , commi 1 e 5).

Nel caso il giorno di scadenza coincida con un giorno festivo, la scadenza si intende prorogata al primo giorno non festivo successivo.

Si ricorda che, non rilevando la data di spedizione, ai fini del rispetto della scadenza del termine per la presentazione delle domande, farà fede esclusivamente il timbro rilasciato dall'ufficio accettazione posta della Regione Lazio. In caso di invio della domanda a mezzo del servizio postale, quindi, il rispetto del suddetto termine di ricevimento del plico è ad esclusivo rischio del mittente.

La Regione Lazio declina ogni responsabilità in caso di smarrimento e/o mancato recapito del plico. A pena di inammissibilità, la domanda dovrà essere corredata della seguente documentazione :

- Domanda di finanziamento categoria A / o domanda di finanziamento categoria B;
- Formulario (categoria A / o categoria B);
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (categoria A e categoria B);
- Dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura; (solo per la Categoria B);
- Informativa trattamento dati personali - Consenso, (categoria A / categoria B);
- Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis» (solo per la Categoria B);
- Dichiarazione insussistenza conflitto di interessi e clausola anti pantouflage;
- Modello di dichiarazione di accettazione della Convenzione Tipo;
- Schema di Convenzione Tipo;
- Modello di Autocertificazione Antimafia;
- Fotocopia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente.

Le domande presentate secondo altre modalità o incomplete non saranno prese in esame.

Ogni soggetto proponente può presentare, pena l'esclusione, un solo progetto.

I soci (o titolari) dei soggetti proponenti non possono risultare contemporaneamente soci (o titolari) o ricoprire incarichi in altri soggetti proponenti, pena l'esclusione dei progetti presentati da tutti i soggetti proponenti coinvolti.

Per le imprese già costituite le agevolazioni previste dal presente Avviso saranno concesse in applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento (CE) 1407/ 2013 e 1408/2013 del 18 dicembre 2013 relative all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato CE agli Aiuti di importanza minore ("de minimis").

La nuova disciplina del "de minimis" implica che il destinatario dell'aiuto non possa usufruire in 3 anni (quello per il quale si chiede il contributo e i 2 precedenti) di finanziamenti pubblici complessivi, assegnati sotto forma di "de minimis", superiori a 200.000 Euro, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione pubblica ottenuto. Non entrano a far parte del tetto di contributo a titolo del "de minimis", appena indicato, i contributi ricevuti a valere su regimi di aiuto notificati alla Commissione Europea e da questa approvati.

Costituendo il rispetto della soglia di aiuto "de minimis" requisito di ammissibilità al finanziamento, l'Amministrazione effettuerà il controllo sulle dichiarazioni presentate. In caso di riscontri negativi, la proposta verrà dichiarata inammissibile o il finanziamento in quota pubblica proporzionalmente ridotto d'ufficio entro la percentuale consentita dalle regole sul cumulo.

Il beneficiario delle agevolazioni dovrà inoltre dichiarare di non aver contemporaneamente chiesto e ottenuto il finanziamento per azioni positive ai sensi dell'articolo 9 Legge 8 marzo 2000, n.53, così come modificato dall'**Art. 38** "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città" di cui alla legge 69/2009.

10 - ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE

La Direzione regionale Lavoro procede, dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande, alla nomina di una Commissione di valutazione. La Commissione è composta da tre componenti oltre un segretario.

La Commissione procede all'esame delle domande pervenute. In esito allo stesso, è predisposta una apposita graduatoria. L'esame delle domande riguarda sia i requisiti formali di ammissibilità che quelli di merito.

La Commissione di valutazione:

- predispone, ai fini della valutazione formale e di merito, una check list per ogni soggetto proponente;
- predispone l'elenco dei soggetti ammessi nel rispetto della suddivisione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 6 del presente Avviso, dei soggetti non ammessi, con le motivazioni di esclusione;
- suddivide i Progetti presentati nel rispetto della ripartizione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 6 del presente Avviso, su base provinciale;
- predispone e redige le graduatorie suddivise su base provinciale fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria, distinte per la Categoria A e Categoria B.

Nel corso dell'istruttoria la Regione Lazio si riserva la facoltà di chiedere integrazioni in merito alla documentazione incompleta, assegnando un termine di 10 giorni naturali e consecutivi dalla richiesta di integrazioni.

La mancata risposta dell'impresa richiedente entro il termine stabilito equivale a rinuncia alla domanda.

La Commissione di valutazione adotta la graduatoria distinguendo:

1. le imprese ammesse a finanziamento;
2. le imprese ammesse ma non finanziabili per esaurimento risorse;
3. le imprese non ammesse con le motivazioni di esclusione.

L'approvazione dei progetti avviene nell'ordine definito dalla graduatoria fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria.

Le graduatorie sono formulate mediante ordinamento decrescente dei singoli interventi, in relazione al punteggio totale ottenuto da ciascuno di essi. Allo scopo di garantire il più diffuso utilizzo delle risorse, in caso di parità di punteggio, sarà data precedenza agli interventi di minore importo; ove a seguito dell'applicazione dell'ordinamento anzidetto, si determinassero ancora situazioni di parità, i relativi interventi saranno posti in graduatoria secondo l'ordine cronologico di arrivo della domanda.

Nei casi in cui si dovessero determinare ipotesi di inammissibilità o rinunce che generino delle economie, la Regione si riserva di disporre con apposito atto, lo scorrimento della graduatoria.

La Commissione trasmette le graduatorie, con i relativi verbali, alla direzione regionale competente in materia di lavoro per la relativa approvazione;

Per i progetti ammessi e finanziati, la Regione Lazio, procederà alla stipula di una Convenzione che è l'atto formale che disciplina i rapporti giuridici e finanziari (e i reciproci obblighi) con il beneficiario, nonché le modalità e i tempi di erogazione delle agevolazioni.

La sottoscrizione della Convenzione sancisce l'avvio delle attività.

Qualora i beneficiari non accettino l'agevolazione mediante sottoscrizione della Convenzione saranno considerati rinunciataria e la Regione Lazio intenderà risolti di diritto gli impegni ed i rapporti assunti per le conseguenti determinazioni.

Criteri di valutazione dei progetti

La valutazione dei progetti avviene secondo i seguenti criteri e punteggi.

Per la valutazione formale:

- rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle domande;
- completezza delle informazioni fornite e conformità delle stesse rispetto alla specifica modulistica;
- presenza dei requisiti soggettivi indicati al precedente Art. 2;
- rispetto del limite fissato dal regime di aiuto "de minimis" (per le imprese già costituite);
- tipologia e localizzazione del progetto coerenti con le prescrizioni del presente Avviso Pubblico;
- conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile;
- rispetto di ogni altra condizione prevista all'interno del presente Avviso.

Per la valutazione tecnica delle domande presentate dai soggetti appartenenti alla **Categoria A:**

- idoneità del progetto a raggiungere gli obiettivi dell'Avviso (punteggio massimo: 30);
- sostenibilità economico-finanziaria del progetto (punteggio massimo: 20);
- competenze/capacità tecniche e gestionali dei soci/titolari coinvolti (punteggio massimo: 20);
- premialità per progetti operanti nei servizi alla persona (punteggio massimo 10);
- congruità e pertinenza delle spese presentate per la realizzazione del progetto (punteggio massimo: 20).

Per la valutazione tecnica delle domande presentate dai soggetti appartenenti alla **Categoria B:**

- idoneità del progetto a raggiungere gli obiettivi dell'Avviso (punteggio massimo: 30);
- qualità tecnica e carattere innovativo del progetto (punteggio massimo: 25);
- sostenibilità economico-finanziaria del progetto (punteggio massimo: 10);
- profilo aziendale, competenze/capacità tecniche e gestionali dei soci/titolari (punteggio massimo: 10);
- premialità per progetti operanti nei servizi alla persona (punteggio massimo 10)

- congruità e pertinenza delle spese presentate per la realizzazione del progetto (punteggio massimo: 15).

Saranno giudicate ammissibili le domande che avranno ottenuto un punteggio minimo di 50/100.

Le graduatorie, adottate con atto del direttore regionale competente in materia di lavoro, saranno pubblicate sul sito: www.portalavoro@regione.lazio.it

11. MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni saranno erogate con le seguente modalità:

- Erogazione di un anticipo, pari al 50% dell'agevolazione concessa, dietro presentazione alla Regione Lazio della seguente documentazione:
 - fideiussione rilasciata da primari istituti di credito o primarie compagnie assicurative facenti parte dell'elenco IVASS;
 - conto corrente dedicato, intestato unicamente al beneficiario, sul quale transita il contributo;
 - dichiarazione sostitutiva del certificato d'iscrizione nel Registro delle imprese;
- Saldo della restante quota pari al 50% dell'agevolazione concessa, dietro presentazione alla Regione Lazio entro e non oltre 30 giorni dalla formale chiusura delle attività progettuali, della seguente documentazione:
 - rendicontazione finale corredata da una relazione finale contenente una descrizione dettagliata dell'intera azione progettuale svolta;
 - rendicontazione amministrativa (fatture o documento equivalente trasmesso, ai sensi dell'art. 1 commi 209, 210, 211, 212, 213 e 214, Legge 24 dicembre 2007, n. 214 e ss.mm.ii.

La Regione Lazio procederà alle necessarie verifiche tecniche ed amministrative e all'eventuale rideterminazione dell'agevolazione stessa per ciascun progetto, in relazione alla effettiva ammissibilità delle spese rendicontate.

I pagamenti possono essere effettuati anche successivamente alla conclusione delle attività progettuali (9 mesi dalla sottoscrizione della Convenzione), purché entro la data di scadenza prevista per la presentazione della rendicontazione (entro e non oltre 30 giorni dalla formale chiusura delle attività progettuali).

Per quanto attiene i pagamenti, i soggetti beneficiari dovranno operare in conformità al disposto di cui all'art. 3 "Tracciabilità dei flussi finanziari" della Legge 136/2010 e ss.mm.ii.

Il saldo del contributo regionale verrà liquidato dopo l'invio del rendiconto finale a seguito dello stanziamento del residuo 30% da parte del Dipartimento pari opportunità ed è subordinato al controllo dell' Area competente in materia di Controllo, Rendicontazione e Contenzioso della Direzione Lavoro.

12.OBBLIGHI

Si rammentano i principali adempimenti che il soggetto proponente ammesso al finanziamento sarà tenuto a rispettare:

- ✓ garantire che le misure realizzate risultino conformi alle finalità del “Programma attuativo Intesa 2”, con particolare attenzione al rispetto del principio di parità e non discriminazione;
- ✓ osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali ed accettare il controllo della Regione;
- ✓ adottare opportuni meccanismi, per evitare duplicazioni di fonti di finanziamento e, in particolare, che le medesime azioni del progetto sperimentale non ricevano aiuti, da altri strumenti finanziari nazionali e comunitari;
- ✓ garantire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni finanziarie relative al progetto assicurando la tracciabilità dei servizi erogati ed utilizzare un conto corrente bancario dedicato;
- ✓ rispettare gli obblighi informativi ai fini del monitoraggio fisico, finanziario e procedurale previsti nell'ambito del presente avviso;
- ✓ rendere disponibile, su richiesta della Regione Lazio tutta la documentazione necessaria alla gestione e al monitoraggio;
- ✓ trasmettere la documentazione giustificativa della spesa alla Regione, per i relativi controlli;
- ✓ garantire l'archiviazione di tutti i documenti relativi alle spese del progetto per i 5 anni successivi alla chiusura del progetto;
- ✓ rendersi disponibili, per eventuali controlli in loco, in itinere e a chiusura dell'intervento da parte della Regione Lazio, Area Controllo, Rendicontazione e Contenzioso;
- ✓ presentare una relazione conclusiva delle attività;
- ✓ utilizzare su tutta la documentazione relativa al progetto il logo del Dipartimento Pari Opportunità (DPO) con la dicitura “Progetto finanziato nell'ambito dell'Intesa per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro – Anno 2012” linea a) e d);

13. CONTROLLI E VERIFICHE

La Regione Lazio può in ogni momento svolgere controlli allo scopo di verificare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal presente AVVISO e sulla veridicità delle dichiarazioni, delle informazioni e dei documenti prodotti.

Qualora gli uffici incaricati dei controlli riscontrassero irregolarità, la Direzione Regionale competente in materia di lavoro, previa comunicazione al beneficiario, disporrà l'avvio del procedimento per la revoca dei contributi.

La Regione Lazio procederà alle necessarie verifiche tecniche ed amministrative e all'eventuale rideterminazione dell'agevolazione stessa per ciascun progetto, in relazione alla effettiva ammissibilità delle spese rendicontate.

I pagamenti possono essere effettuati anche successivamente alla conclusione delle attività progettuali (9 mesi dalla sottoscrizione della Convenzione , purché entro la data di scadenza prevista per la presentazione della rendicontazione (entro e non oltre 30 giorni dalla formale chiusura delle attività progettuali).

Per quanto attiene i pagamenti, i soggetti beneficiari dovranno operare in conformità al disposto di cui all'art. 3 "Tracciabilità dei flussi finanziari" della Legge 136/2010 e ss.mm.ii.

Le agevolazioni saranno revocate dalla Direzione Regionale Lavoro, che provvederà, altresì, alla formale comunicazione della revoca stessa, nei seguenti casi:

- i beneficiari non siano in possesso dei requisiti previsti dall'Avviso in oggetto;
- il progetto realizzato non sia coerente con quello ammesso alle agevolazioni;
- i beneficiari non siano in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie per l'esercizio dell'attività e/o non risulti in regola con tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- i beneficiari, al momento dell'erogazione dell'agevolazione, abbiano ceduto o alienato o affittato o concesso in comodato il progetto;
- i beni acquistati, oggetto di agevolazione, siano alienati, ceduti o distratti nei 24 mesi successivi alla data di conclusione del progetto;
- la micro impresa beneficiaria non può essere trasformata in altra forma giuridica prima che siano trascorsi 24 mesi successivi alla data di conclusione del progetto;
- l'azienda beneficiaria non può essere ceduta prima che siano trascorsi 24 mesi successivi alla data di conclusione del progetto;
- la Convenzione non venga sottoscritta entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'esito di ammissibilità;
- il progetto non risulti concluso entro i termini di 9 mesi dalla data di sottoscrizione della Convenzione e la rendicontazione finale non venga presentata entro 30 giorni dalla conclusione del progetto;
- il progetto venga interrotto, anche per cause non imputabili ai beneficiari;
- venga trasferita la sede operativa del beneficiario, indicata quale sede di svolgimento del progetto agevolato, al di fuori del territorio regionale;
- i controlli abbiano riscontrato l'esistenza di documenti irregolari e incompleti per fatti insanabili imputabili al beneficiario;
- i soggetti beneficiari non forniscano la documentazione richiesta entro i termini previsti o non consentano i controlli;
- non siano stati adempiuti gli obblighi previsti in Convenzione;
- si siano verificate violazioni di legge e delle norme richiamate nel presente Avviso pubblico;
- le dichiarazioni dei beneficiari dovessero risultare in tutto o in parte non rispondenti al vero.
- La mancata iscrizione al registro imprese;

Resta salva la facoltà della Regione Lazio di valutare nuovi casi di revoca non previsti al comma precedente, con particolare riguardo a gravi irregolarità, fatto salvo il rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento.

La revoca determina l'obbligo da parte del beneficiario di restituire le somme eventualmente ricevute, maggiorate dagli interessi di mora (in misura pari al tasso Euribor maggiorato di 1 punto percentuale) e della rivalutazione monetaria.

Qualora, nel rilevamento delle predette irregolarità, siano coinvolti profili di responsabilità per danni o penale, la Regione Lazio si riserva di esperire ogni azione nelle sedi opportune.

14.TENUTA DELLA DOCUMENTAZIONE

I documenti giustificativi di spesa dovranno essere conservati presso l'impresa secondo un sistema di contabilità separata, al fine di garantire una corretta gestione amministrativo/finanziaria del progetto e consentire le necessarie verifiche ispettive.

In relazione a quanto previsto dalla normativa vigente, i beneficiari conservano i documenti giustificativi in originale delle spese fino a 5 anni dalla conclusione del progetto.

I documenti devono essere conservati in formato cartaceo (per gli originali dei libri di contabilità e dei giustificativi quietanzati, per le copie degli ordini di pagamento).

15. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

Le attività di monitoraggio saranno svolte dalla Regione Lazio per verificare lo stato di avanzamento dell'attività attraverso strumenti di rilevazione di informazioni di tipo quali-quantitativo.

Il monitoraggio dello stato di avanzamento sia finanziario che fisico del progetto sarà effettuato sulla base degli strumenti informatici e dei sistemi informativi che sono in uso dalla Direzione Lavoro.

16. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è la dr.ssa Oriana Raniolo fino alla nomina della commissione di valutazione di cui all'articolo 10 del presente Avviso.

17.TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi della DGR n. 551 del 5/12/2012, ai fini del trattamento dei dati personali, il titolare delle banche dati regionali è la stessa Regione Lazio, Direzione regionale Lavoro.

Ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), la raccolta e il trattamento dei dati conferiti sono effettuati con la esclusiva finalità di abilitare l'utente all'accesso e fruizione dei servizi ivi richiesti.

Il trattamento dei dati, realizzato attraverso operazioni o complessi di operazioni indicate nel d.lgs. 196/2003 sopra citato, sarà effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti di ciò appositamente incaricati dalla Regione Lazio.

L'eventuale rifiuto di conferire i dati personali da parte dell'interessato comporta l'impossibilità per lo stesso di usufruire dei servizi richiesti.

La raccolta e trattamento dei dati conferiti sono effettuati dalla Regione Lazio, con sede in 00145 Roma, via R. Raimondi Garibaldi n. 7 per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

In relazione al trattamento dei dati raccolti, il soggetto interessato potrà esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del suddetto d. lgs. 196/2003. In particolare l'interessato può:

- *ottenere dal titolare o dai responsabili del trattamento dei dati la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intelligibile;*
- *avere conoscenza dell'origine dei dati, nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;*

- *ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione della legge, nonché l'aggiornamento, la rettificazione o l'integrazione dei dati;*
- *opporsi, per motivi legittimi, al trattamento.*

18. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso pubblico, si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia, ove non derogabile.

19. INFORMAZIONI

Il presente Avviso viene pubblicato integralmente, unitamente ai suoi allegati, ai sensi della legge 18 giugno 2009, n.69 articolo 32, commi 1, sul sito istituzionale della Regione Lazio al seguente indirizzo: www.portalavoro.regione.lazio.it

Richieste di chiarimento in merito ai contenuti del presente AVVISO possono inoltre essere inoltrate entro e non oltre cinque giorni prima della scadenza per la presentazione delle proposte, esclusivamente via mail all'indirizzo conciliazionelavorofamiglia@regione.lazio.it le risposte relative ai quesiti più ricorrenti (FAQ) verranno fornite solo ed esclusivamente attraverso pubblicazione anonima sotto forma di chiarimenti sul sito istituzionale della Regione Lazio.

20. ALLEGATI

- Allegato 1 (domanda di finanziamento categoria A);
- Allegato 1 (domanda di finanziamento categoria B);
- Allegato 2 (Formulario categoria A);
- Allegato 2 (Formulario categoria B);
- Allegato 3 Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (categoria A e categoria B);
- Allegato 4 dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla camera di Commercio Industria; Artigianato Agricoltura; (solo per la Categoria B);
- Allegato 5 Informativa trattamento dati personali - Consenso, (categoria A e categoria B);
- Allegato 6 Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis» (solo per la Categoria B);
- Allegato 7 Dichiarazione insussistenza conflitto di interessi e clausola anti pantouflage;
- Allegato 8 Modello di dichiarazione di accettazione della Convenzione Tipo;
- Allegato 9 Schema di Convenzione Tipo;
- Allegato 10 Modello di Autocertificazione Antimafia.